

«Qualche cappello in più sta meglio»: la boutade di Berlusconi ieri a Porto Rotondo senza look corsaro. E scatta il dilemma: il trapianto c'è stato?

Il premier inaugura il suo anfiteatro, anche Pessina e Jannone alla cena show

■ Nell'aria fragranza di mirto e agrumi. Il mattatore della serata più «in» di Porto Rotondo è lui: il premier della bandana gitana e dal bianco lino. Mercoledì per l'inaugurazione dell'anfiteatro di Villa Certosa il proscenio è tutto suo. Alterna salsa e merengue tra ballerine cubane e brasiliane. Improvvisa barzellette. Scalda l'ugola col repertorio nazionale di casse e microfono da passare al «nestrillo» Mariano Apicella. Traduce vecchie «chansons» francesi. Indossa ancora il look corsaro. Nasconde un trattamento tricologico? È il dilemma dell'evento. «Qualche cappello in più sta meglio»: una frase che - è stato precisato poi, quando ieri il premier si è fatto vedere a testa scoperta - sarebbe stata solo una battuta e non una ammissione. Ritocchi a parte, Silvio Berlusconi in Costa Smeralda intrattiene gli ospiti nel-

la sua tenuta di 80 ettari. Dopo una cena inizia all'insegna della dieta mediterranea, con pasta al pomodoro, e prosegue con un leggero roast beef all'inglese, omaggio al recente incontro con Tony Blair. Per gradire, un limoncello «della casa», prodotto con i frutti dell'agrumeto di famiglia.

Nel parterre la first lady Veronica, con la mamma 94enne di Berlusconi, il ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi, quello all'Innovazione e Tecnologia Lucio Stanca, l'ex sottosegretario all'Interno Carlo Taormina, il vicecoordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto. E due rappresentanti orobici: i parlamentari azzurri Giorgio Jannone e Vittorio Pessina.

Bando alla mestizia, agosto è tempo di letizia. Anche per il presidente del Consiglio. Così la politica rimane fuori dalla porta. «Una cena tra amici e conoscen-

ti, improntata alla più pura convivialità. Le battute e i racconti sono stati di tutta la natura», commenta Pessina.

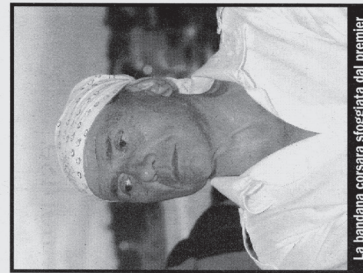
Ma, tra una portata e l'altra, sembra che ci sia stato il tempo per una promessa a fili di voce. Fatta a Jannone, che dice: «Ho voluto ricambiare l'ospitalità del premier con un invito a Bergamo. Berlusconi si è detto disponibile a visitare presso la nostra città. Il contesto ufficiale è tutto da creare, ma l'occasione sarebbe davvero importante per portare alla giusta attenzione alcune necessità del nostro territorio, come ad esempio la ristrutturazione del teatro Donizetti». Escluso comunque l'arrivo per l'assise di partito di novembre, quando Forza Italia convocherà il congresso cittadino, ormai scaduto da un anno e mezzo e gestito da un commissario. Nella cena-show del premier si accenna solo ai cambi dei vertici regionali del partito.

Inevitabile, con allo stesso tavolo Cicchitto, che preme per dare il benservito a Paolo Romani, e il parlamentare bergamasco Jannone che sostiene ad oltranza il coordinatore regionale in carica. I nomi ventilati per una sostituzione in itinere, in attesa delle Regionali del 2005, sono Luigi Casero, responsabile economico di Forza Italia, e Maurizio Lupi, deputato e uomo vicino a Formigoni. Ma a Berlusconi l'ardua sentenza. Dovrà scegliere, senza provocare ulteriori lacerazioni nel partito. È ancora fresco il documento sottoscritto da un ottantina di parlamentari azzurri in cui si sollecita la revisione di buona parte dell'assetto del partito. C'è da scommettere che in autunno Berlusconi avrà un diavolo per capello. E se il trapianto è vero, il premier avrà probabilmente qualche grattacapo in più.

Benedetta Ravizza



La prima uscita di ieri a Porto Rotondo senza bandana



La bandana corsara sfoggiata dal premier